

Note di Pastorale Giovanile

Anno: XLIV

Numero: 8

Mese: Novembre 2010

Pag.: 65

Christoph Theobald
**IL CRISTIANESIMO
COME STILE**

Un modo di fare teologia
nella postmodernità
EDB 2010

1. pp. 448 – € 36,50
2. pp. 560 – € 41,50

Un'opera che definire «monumentale» è improprio e fuorviante, perché lascerebbe intendere che è «definita» in sé, termine di una riflessione che ha occupato l'Autore per decenni e che lui ritiene conclusa.

E in realtà non è così, diversamente si rinnegherebbe il contesto in cui tale riflessione è collocata e ha il suo naturale background socio-culturale, quello della postmodernità, appunto, che rimette sempre le carte in gioco in nome di una «verità» che è una via più che un traguardo, un percorso di metodo e di sostanza più che un saldo possesso.

Theobald, tedesco di nascita e formazione, francese di insegnamento... mette insieme rigore intellettuale e dialogo con il mondo. Collaboratore di *Études* e *Concilium*, è noto per la vastità degli orizzonti culturali (filosofia, musicologia, arte, storia della teologia, spiritualità, catechesi, pastorale...) oltre che ovviamente nel suo campo specifico, la teologia sistematica e fondamentale.

Uno dei libri che – per così dire – hanno lasciato il segno è certamente «La rivelazione (EDB 2009) che abbiamo segnalato tempo fa, e che ha reinterpretato le categorie in cui anche oggi Dio può essere sentito e accolto.

I due libri che ora presentiamo rappresentano così una sintesi e una riproposizione di un modello di fare teologia (e di vivere come cristiani) in cui il perno non è più sulla «trasmissione» della fede come un contenuto dottrinale e sistematico, ma sul modo globale (forma) in cui oggi il cristianesimo si presenta e trova una sua legittimità e accoglienza: appunto, come «stile».

Si tratta dunque di comprendere bene il senso di ciò, perché ne vengono coinvolte contenuti e «modo» dell'identità cristiana in quest'epoca di vita, e che chiamano in causa anche il ripensamento della teologia nella sua «epistemologia» che nella interpretazione diagnostica e critica (al positivo e al negativo) del momento attuale.

Sembra poi che il corso del testo abbia eccessive divagazioni storiche (Blondel, Troelsch...), ma si comprende il bisogno di vedere nella storia della riflessione teologica e filosofica (e sociologica) linee di pensiero utili per la tesi di Theobald.

Note di Pastorale Giovanile

Anno: XLIV

Numero: 8

Mese: Novembre 2010

Pag.: 65

Ovviamente il grosso della tesi dell'Autore è contenuta nella IV parte, quella che poi dà il titolo all'opera stessa. Ma le parti precedenti preparano, instradano, motivano.

Crederci in Dio... nella Chiesa... situata nell'apertura messianica della creazione... diventa un tracciato davvero convincente e financo entusiasmante... come d'altra parte aveva lasciato intendere in articoli precedenti che avevamo letto con interesse ne «Il Regno».

Adesso abbiamo il discorso nella sua articolazione, e il lettore avvertirà ancora di più che il credere non è insulso oggi, ma è sempre una modalità, uno stile che dice la presenza certa di Dio e la possibilità per l'uomo di essere alla sua presenza e di rispondere con la sua vita... anche nel post-moderno.